A New York c'è un cigno baby

È Darci Kistler, quindici anni, allieva di George Balanchine, da tutti indicata come la nuova stella internazionale della danza - Ma Alwin Nikolais, il maestro di Carolyn Carlson, le rimprovera la sua «classicità»

Nostro servizio

NEW YORK — *Tra qualche giorno a New York si apre ufficialmente la stagione di danza. Gli appuntamenti sono molti e allettanti, ma da mesi non si fa che parlare soprattutto di tre sensazionali novità: uno spazio, una* baby-ballerina *e una nuova moda artistica.*

«Roland Reagan ha tagliato i fondi del budget *culturale» — spiega Alwin Nikolais — «contentiamoci, come al solito, dell'iniziativa privata».*

Alto, canuto, molto gioviale questo settantenne maestro della nuova danza americana e di Carolyn Carlson (uno dei suoi parti più riusciti), è stato il primo a sapere che in Downtown, nella zona di Chelsea, si sarebbe aperto un nuovo spazio privato dedicato alla danza, il «Joyce Theater». Nikolais lo inaugurerà a novembre portandoci due dei suoi ultimi lavori, Talisman *e* Signals *che forse vedremo anche in Italia.*

Di che si tratta? «Non si lasci fuorviare dai titoli — risponde secco Nikolais — sono una pura formalità; lo stile della danza è sempre nikolaisiano, *cioè astratto, nevrotico, anti-psicologico. Le musiche le ho composte io, come sempre; scene, costumi e diapositive, idem».*

Alwin Nikolais lavora dal 1937; negli anni Cinquanta ha fatto la sua rivoluzione contestando la danza narrativa e psicologica di Martha Graham perché, come racconta, dopo l'esplosione della bomba atomica e l'affermazione di nuovi studi scientifici sullo spazio-tempo (teoria della relatività compresa) non ha più voluto costruire in scena né drammi, né storie, né trame psicologiche. «Sono ritornato alle origini, ho ricercato il corpo come macchina motrice».

Da quando possiede uno studio ha allevato alla sua scuola dell'improvvisazione centinaia di danzatori; passa per uno straordinario didatta, ma il suo giudizio sulle nuove leve non è molto roseo.

«I danzatori di oggi hanno poca personalità; fanno tutto: danza classica, moderna e danza jazz. Escono dalle scuole e non sanno nemmeno cosa vogliono e che tipo di danzatori sono. È sempre più difficile distinguere gli uni dagli altri, per questo si impongono soprattutto i fuoriclasse».

A parlargli di Darci Kistler, la baby-ballerina, *Nikolais arriccia il naso. «Classica al cento per cento» — commenta sottovoce — «ormai è già atrofizzata nella disciplina più tiranna che la danza abbia mai conosciuto». Ma dallo sguardo sornione e un po' ammirato, si capisce che la Darci proprio non gli dispiacerebbe nella sua compagnia.*

Darci Kistler è, per l'appunto, la seconda delle novità newyorkesi. Tutti parlano di lei, ma

La «Paul Taylor Dance Company» ha aperto la stagione balletistica negli USA

nessuno può parlare a lei. George Balanchine, il più grande coreografo classico vivente, l'ha scoperta e inserita nel suo New York City Ballet due anni fa, appena quindicenne, da allora la custodisce come una pietra preziosa, impedendole contatti esterni, educandola giorno dopo giorno al netto rifiuto di qualsiasi intervista e alla fuga istantanea di fronte agli ammiccamenti dei paparazzi golosi. Forse è proprio questa monacale esclusione a conferirle — come scrive Tobi Tobias sul New York Magazine *«quell'espressione ingenua da giovane di campagna alla sua prima visita nella grande città». Eppure, bionda, ben fatta con le gambe chilometriche, la Kistler in scena ostenta l'autorità delle ballerine romantiche senza manierismi, che sarebbero fuori-moda.*

Per il 75esimo anniversario del New York City Ballet, Balanchine presenterà, da novembre a febbraio, al New York State Theatre, una serie di opere tratte dalla sua Mozartiana. *La Kistler sarà «in vetrina» a partire dal 17 novembre, data della grande festa di compleanno e d'apertura della stagione alla quale sono già stati invitati tutti i 2700 sostenitori della compagnia e naturalmente tutti i danzatori veterani. Da Merrill Ashley a Suzanne Farrel, da Daniel Duell a Peter Martins del quale si mormora che abbia puntato gli occhi proprio sulla vereconda Kistler.*

Intanto, mentre molti si chiedono se Darci ce la farà a sostenere i ruoli che Balanchine le ha affidato e se sarà, come le sue ex-preferite, fonte d'ispirazione per il grande maestro ultra-settantenne notoriamente affascinato dalla gioventù, è nata, in ambito diverso, una nuova stella. Si chiama «next wave» ed è una corrente artistica.

«Next Wave»: con questo titolo che collega la danza alle ultime espressioni della musica aggressiva (beninteso: la «new wave» in america è già finita), la Brooklyn Academy of Music's Opera House presenta un intenso festival di avanguardia, storica e non. L'apertura è stata concessa alla Paul Taylor Dance Company con una prima mondiale a firma Taylor per la coreografia e Darius Milhaud per la musica. La Laura Dean Dancers and Musicians e la Lucinda Childs (nome già noto anche da noi) Dance Company, si susseguiranno nel lungo festival, ma la novità più attesa, sembra essere il ritorno di Trisha Brown con la sua compagnia in Son of gone fishing.

La Brown era diventata famosa anche al grande pubblico per via di eclatanti «pazzie» di strada. Tetti e pareti di grandi e alti edifici giù in West Broadway erano stati letteralmente presi d'assalto dalla forsennata Brown. «Rifarei quelle faticacce solo se mi dessero 10 miliardi» Trisha Brown che nel frattempo si è trasformata in una severa, elegantissima, creatrice di esperimenti sul movimento (casalinghi o al più teatrali) non ha esitazioni a dichiarare conclusa quella fase di ricerca.

Rispetto alle ultimissime ricerche della Brown, ricerche di accumulazione di movimento sulla base di leggi fisiche e matematiche, Son of gone fishing *è un altro passo avanti. Prima di tutto si tratta di una vera coreografia, termine che la sperimentatrice si era sempre, coerentemente, rifiutata di usare; anche il titolo, questa volta, è importante: significa* Chi non vuole essere disturbato. *La Brown ce ne ha mostrate alcune sequenze. Nel suo grande studio si muoveva libera; gli arti quasi impazziti, ma ad ogni gesto seguiva un controgesto, logico o contraddittorio. «Fare un'azione significa motivare la successiva». Ancora una volta per la Brown l'idea, il progetto, la riflessione quasi filosofica ha il sopravvento sulla spettacolarità gratuita, anche se nel suo ultimo lavoro si preannuncia qualche concessione al racconto danzato.*

A New York, chi più chi meno, tutti gli sperimentatori della danza, i cosiddetti post-moderni, *continuano nelle loro riflessioni iniziate più di dieci anni fa. Solo Twyla Tharp e pochi altri pare abbiano preferito tradire l'avanguardia. Dopo essere stata la coreografa prediletta di Milos Forman per il film* Hair *e l'ultimissimo* Ragtime, *girato a Londra, la Tharp ha di recente aperto la sua stagione a Broadway con una prima mondiale intitolata* The Chaterine Wheel *con musiche composte da David Byrne, capogruppo della rock band Talking Heads. Gli invidiosi, non senza qualche ragione, sostengono che pur di far soldi l'ex-sperimentatrice arriverebbe a mettere in scena* Il lago dei cigni *(versione originale).*

Marinella Guatterini

Gli attori vanno a scuola: mille Brando a Cinecittà?

Da febbraio a Roma un «Actor's Studio» diretto da Dominic De Fazio «Gli attori italiani? Sono bravi ma sono pieni di cliché» «De Niro è sempre perfetto, però è una copia, quasi mai realtà»

Dominic De Fazio in Italia. Giusto, direte voi, visto che si tratta sì di un newyorkese, ma che la sua famiglia viene dal Bel Paese, da Napoli per la precisione. Ma per la visita ha uno scopo ben preciso: tanto per cominciare, Dominic De Fazio viene dall'Actor's Studio dove è stato prima l'allievo, poi il collega prediletto del vecchio drago Lee Strasberg; e ora, dopo una serie di seminari in tutta Europa, sta per fondare a Roma una nuova scuola per attori, quasi un *pied-à-terre* capitolino dell'Actor's Studio.

«Lavoro in Europa da circa due anni — dice De Fazio — ho fatto seminari un po' dovunque. A settembre ero appunto a Roma, alla Limonaia, e ho pensato che era venuto il momento di fermarsi da qualche parte. Ne ho parlato con Nicolini, ho avuto contatti con Renzo Rossellini e entrambi erano entusiasti della cosa. In Europa non esiste una scuola fissa dove l'attore, anche già affermato, possa studiare, affinarsi, imparare qualcosa di nuovo; io per crearla ho scelto l'Italia perché mia moglie è italiana, mio figlio parla solo italiano, io stesso mi sento mezzo italiano anche se me la cavo di più con l'inglese che con il napoletano».

— Quando e come partirà questa scuola?

«Il 15 febbraio partiamo con un primo seminario di tre mesi, per trenta attori già professionisti e trenta principianti. Da settembre dell'82, dovrebbe diventare stabile, dando vita non solo a una scuola, ma a una compagnia internazionale di attori sia cinematografici che teatrali. Il mio sogno è di arrivare a produrre uno spettacolo nostro, non so ancora se un film o un allestimento teatrale».

Per capire cosa insegnerà De Fazio in questa scuola, tanto vale rifarsi alla storia dell'Actor's Studio, fondato nel 1947 da Elia Kazan e contrassegnato dalla personalità di Lee Strasberg, anche attore cinematografico nel *Padrino* e in *Vivere alla grande*. Riprendendo, grosso modo, le teorie di Stanislavskij, Strasberg punta soprattutto sull'analisi psicologica del personaggio, sull'immedesimazione personaggio-attore. Basti dire che l'Actor's Studio ha formato intere generazioni di attori americani, da Marlon Brando a Montgomery Clift, da James Dean a Paul Newman, a Ben Gazzara fino al giovane Robert De Niro. Ma non à stato sempre un santuario indiscusso dell'educazione teatrale. Già da parecchio i suoi metodi sono stati messi sotto accusa anche in America.

«Ho insegnato all'Actor's Studio per sette anni, sono stato un portavoce, uno *specchio* di Strasberg. Era come una prigione. Oggi penso che lui sia troppo legato alla tecnica, e io non credo nella tecnica; credo che recitare sia come vivere, e ognuno di noi può farlo, a condizione di scoprire le proprie capacità, la propria umanità. Invece mi accorgo che gli attori vengono da me come da un medico, o da un meccanico, credendo di imparare qualcosa di concreto, di tangibile: il mio primo insegnamento è di dimenticarsi queste cose, e di scoprire da soli cosa possono fare».

— Anche gli attori italiani hanno questi difetti?

«Sì. Sono pieni di *cliché*. Credono che Brecht sia una chiave universale, e ragionano troppo con la testa. Sono slegati dalla vita, e il mio è prima di tutto un metodo di vita prima che di recitazione».

— In concreto, cosa gli insegni?

«Gli insegno a *rifarsi alla vita*. Quando capisci di amare una persona, forse che urli, la baci, l'abbracci? No, magari non dici nulla, resti sorpreso, provi timore, paura di perderla. L'importante nella recitazione è mostrare cos'è un essere umano: non imitare la realtà facendo un mucchio di boccacce, ma ricrearla, basandosi sulle proprie, personali esperienze»

— Cosa pensi dei giovani attori americani usciti dall'Actor's Studio?

«Ti dirò: De Niro, per *Il cacciatore*, è stato sei mesi in Pennsylvania. Per *New York New York* ha imparato a suonare il sassofono: ok, io lo vedo suonare sullo schermo, è perfetto, ma non ci credo. È una copia, non è una realtà. Marlon Brando, in *Pelle di serpente*, doveva sempre maneggiare una chitarra, ma non ha imparato a suonarla, ha semplicemente inventato un modo particolare di *toccarla* che ti diceva già tutto sul suo rapporto con lo strumento, con la musica. Ti comunicava l'essenza di una cosa, non la superficie. Nel *Cacciatore*, per comunicare la solitudine, Cimino mette De Niro nella stanza di un motel, da solo, ma non succede nulla: metti Marlon Brando in una stanza di un motel, e ti racconterà la storia dell'umanità. Capita la differenza?».

— Abbastanza. Ma c'è qualche giovane americano che ti piace?

«Meryl Streep è la migliore. In *Kramer contro Kramer* si mangiava Dustin Hoffaman in un boccone, con una recitazione fatta tutta di piccole cose, di minuzie. E aveva un ruolo terribile».

— Qual è la cosa più difficile da insegnare a un attore?

«La mancanza d'invidia. Il non pensare mai "quello è più bravo, ha più talento di me", perché il talento non esiste».

— Che differenza vedi tra la scena americana e quella europea?

«Ho lavorato a Broadway, come regista, per anni. Broadway è un gran *business*, non ci si può più vivere. Ti rendi conto che il *Nicholas Nickleby*, che a Londra costava tre dollari, a Broadway ne costa cento? Questo perché il teatro non ha sovvenzioni e deve rientrare economicamente solo con gli incassi. In Europa credo che sia più facile creare compagnie stabili, e lavorare su un repertorio».

— Cosa pensi di questo legame, sempre più stretto in America, tra cinema e politica? Reagan presidente, Ford e Kissinger assunti dalla Fox...

«Manco da due anni dagli Stati Uniti. Posso solo dirti che in America la politica è poco sentita, e che la televisione si sta sempre più trasformando in una creatrice di valori. I modelli di vita americani ormai sono imposti dalla TV, e ciò porta a una "spettacolarizzazione" in tutti i campi, anche in quello politico».

— Dennis Hopper mi ha detto, a proposito del suo rapporto con James Dean, che da lui ha imparato una cosa fondamentale per un attore: mai mostrare le cose, ma farle semplicemente. Ti sembra uno slogan azzeccato per questa attività romana che stai per iniziare?

«È la stessa cosa che Dennis ha detto una volta anche a me. Ed è verissima. Sì, è una frase che può sintetizzare tutto il mio programma. Sarà duro arrivare alla fine del nostro lavoro, ma sono fiducioso. Vienimi a trovare a Roma: nel frattempo, vedrai che me la caverò bene anche con l'italiano».

Alberto Crespi

«Di tasca nostra» piace alla CEE

ROMA — L'on. Antonio Giolitti, parlamentare europeo del PSI, commissario della CEE, ha invitato la RAI e la commissione parlamentare di vigilanza a ripristinare la rubrica per i consumatori «Di tasca nostra», giudicando la trasmissione «eccellente ed efficace», tale da porre finalmente «la RAI a livello di analoghi servizi di altri paesi della CEE».

«Di tasca nostra», rubrica, del TG2, è caduta in disgrazia con il nuovo corso impresso alla Testata dopo la spartizione di un anno fa; poi — come è stato rivelato con la pubblicazione di un clamoroso dossier — è stata pesantemente attaccata da un nutrito «pool» di industrie che si son date da fare in tutti i modi e tutti i mezzi per ottenerne la soppressione: sino a rivolgersi a esponenti politici del calibro di Bubbico, Martelli e Vittorino Colombo dai quali — a loro dire — hanno ricevuto esplicito sostegno. E infatti «Di tasca nostra» doveva riprendere le trasmissioni a settembre; ma sino ad oggi non si sa ancora quale sorte le è riservata. Se ne sta ancora discutendo in seno alla commissione di vigilanza.

Ora, a tutte le altre prese di posizione a favore della trasmissione, si unisce la lettera che l'on. Giolitti ha inviato a Bubbico e a Zavoli. Ricordata l'importanza che nella Comunità europea si attribuisce al diritto dei consumatori all'informazione, Giolitti osserva che «Di tasca nostra» ha ricevuto l'apprezzamento sia dei curatori di tutti gli altri programmi per consumatori della CEE sia del BEUC, l'ufficio europeo della Unione consumatori. Di qui l'invito dell'on. Giolitti perché la rubrica «sia proseguita nell'orario di migliore ascolto».

Analogo pronunciamento è venuto nei giorni scorsi dal congresso nazionale della CISL: i delegati hanno votato all'unanimità una soluzione che chiede il rapido ripristino della trasmissione.

PROGRAMMI TV E RADIO

☐ TV 1

12.30 DSE - LA SCIENZA DELLE ACQUE - (Rep. 6ª puntata)
13.00 CRONACHE ITALIANE
13.30 TELEGIORNALE
14.00 JACK LONDON: L'AVVENTURA DEL GRANDE NORD - (Ultimo episodio)
14.30 OGGI AL PARLAMENTO
15.00 DSE - SCHEDE DI ARTE APPLICATA - (2ª puntata)
15.30 CAPITAN FUTURO - (12ª episodio)
16.00 JOSEPHINE BEAUHARNAIS (Rep. 12ª puntata)
16.30 CORRI E SCAPPA BUDDY - (1ª episodio) - con Jack Sheldon e Bruce Gordon
17.00 TG 1 - FLASH
17.05 FURIA - «Una macchina per Joey», con Peter Graves
17.30 BRACCIO DI FERRO - «Disegni animati»
17.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - «Inghilterra che bellezza», con Brian Keith, Sebastian Cabot,
18.20 PRIMISSIMA - «Attualità culturali del TG 1»
18.50 M.A.S.H. - «Il postino suona due volte»
20.00 TELEGIORNALE
20.40 SOTTO LE STELLE - «Spettacolo d'emergenza». Regia di Boncompagni (11ª puntata)
21.45 URAGANO SULLA COSTA AZZURRA - Regia di Jerry London, con Glenn Ford, Eddie Albert, Patrick McNee - (2ª puntata)
22.50 GRANDI MOSTRE - «Da Tiziano a El Greco» a Venezia
23.25 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

☐ TV 2

12.30 MERIDIANA «UN SOLDO DUE SOLDI»
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 DSE - 1947: LA SCELTA DEMOCRATICA ITALIANA
14.00 IL POMERIGGIO
14.10 LA RIVOLTA DEI DECABRISTI - (1ª puntata)
15.25 DSE - LA NATURA E I BAMBINI
16.00 LORD TRAMP - Telefilm BIA, LA SFIDA DELLA MAGIA - Disegni animati
16.55 STARSKY E HUTCH - «Botta di sfortuna». Telefilm
17.45 TG 2 - FLASH
17.50 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA
18.30 ANIMALI D'EUROPA - Documentario
18.50 BUONASERA CON... ALDO E CARLO GRUFFRE' - Segue il telefilm comico «Fianco a fianco»
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.40 EDDIE SHOESTRING DETECTIVE PRIVATO «La signora alla finestra», con Trevor Eve, Michael Medwin
21.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
21.40 TG 2 - DOSSIER Il documento della settimana
22.30 MIXER SPECIALE - «I Rolling Stones. Hyde Park 2»
23.05 TG 2 STANOTTE

☐ TV 3

17.00 INVITO — LA FABBRICA DEI CAMPIONI
17.30 VOCI SPAGNOLE DELLA LIRICA: JOSE' CARRERAS
18.20 LE STORIE DEL VASARI - «Il pettirosso di Paolo Uccello
19.00 TG 3
19.30 TV 3 REGIONI
20.05 D.S.E. SIMBOLO, CONCETTO CULTURA - (4ª puntata)
20.40 MUSICOMIO - «Carosello di cantautori nuovi e seminuovi»
21.45 DSE - VERSO UNA NUOVA PROFESSIONALITA' - (3ª puntata)
22.45 TG 3

☐ RADIO 1

GIORNALE RADIO: 6 8 10 12 13 17 19 GR1 Flash 23. 6.03 Almanacco del GR1; 6.10-7.40-8.30 La combinazione musicale; 6.44 Ieri al Parlamento; 7.15 GR1 lavoro; 7.30 Edicola del GR1; 9.02 Radio anghe noi; 11 GR1 spazio aperto; 11.10 Un giorno dopo l'altro; 11.44 Moll Flanders; 12.03 Via Asiago tenda; 13.25 La diligenza; 13.35 Master; 14.28 Ci sarà una volta...; 15.03 Errepiuno; 16 Il pagnone 17.30 Il teatro musicale barocco; 18.35 Spazio libero; 19.30 Una storia del jazz; 19.55 «Un nido sicuro» di F. Doplicher; 20.55 GR1 Flash; 21.30 Anteprima di «Passeggiando sopra i 30»; 22 Obiettivo Europa; 22.30 Autoradio flash; 22.35 Audiobox; 23.03 Oggi al Parlamento - La telefonata.

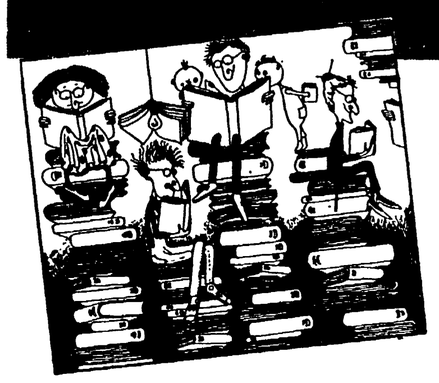
☐ RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 8.30 9.30 11.30, 12.30 13.30, 15.30 16.30, 18.45 19.30 22.30; 6 6.06 6.35 7 8.05 8.55 I giorni (al termine: sintesi dei programmi); 9 «I promessi sposi» (al termine: musica da riascoltare); 9.32-15 Radiouno 3131; 10 Speciale GR2; 11.32 Le mille canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 L'aria che tira; 13.41 Sound-track; 15.30 GR2 Economia; 16.32 Sessantaminuti; 17.32 Le avventure di Pinocchio; 17.58 Le ore della musica; 18.45 Il giro del sole 19.50 Occhio al calendario; 20.10 Mass music; 22-22.50 Panorama parlamentare.

☐ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45 7.25 9.45 11.45 13.45 18.45, 20.45 23.55 6 Quotidiana Radiotre; 7-8.30-10.45 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi loro donna; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 Da Bagdad a Istanbul; 17.30 Spaziotre; 21 «I cavalieri di Ekebù» di R. Zandonai - Nell'intervallo (21.50); rassegna delle riviste; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.

CAMPAGNA PER LA LETTURA 1981



In occasione della campagna per la stampa comunista gli Editori Riuniti, come ogni anno, mettono a disposizione dei lettori de l'Unità e di Rinascita undici pacchi-libro ad un prezzo del tutto eccezionale. Ciascuno di essi si articola su un tema di notevole rilevanza politica e culturale. Si tratta naturalmente solo di una serie di possibili spunti, in grado tuttavia di contribuire alla diffusione di un dibattito sempre più democratico e consapevole. Leggere per capire dunque, per informarsi, per scegliere meglio, ma anche leggere per il piacere di farlo!

1. I SESSANT'ANNI DEL PCI

Gramsci, Scritti politici (3 volumi)	7.500
Togliatti, Il Partito comunista italiano	1.000
Amendola, Lettere a Milano	12.000
Amendola, Il rinnovamento del Pci	2.200
Spriano, Il compagno Ercoli	8.000
Martinelli, Il Partito comunista d'Italia 1921-26	6.500
Ragionieri, Palmiro Togliatti	1.200
	38.400
per i lettori de l'Unità e Rinascita	21.000

2. ALLE FONTI DEL MARXISMO

Marx, Miseria della filosofia	4.000
Marx, Per la critica dell'economia politica	5.000
Marx-Engels, La sacra famiglia	6.500
Engels, Dialettica della natura	5.000
Engels, Antidühring	4.500
Lenin, Materialismo ed empiriocriticismo	5.000
Lenin, Quaderni filosofici	6.000
Labriola, Saggi sul materialismo storico	6000
	42.000
per i lettori de l'Unità e Rinascita	23.000

3. IL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO

Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico a cura di Franco Andreucci e Tommaso Detti 6 volumi rilegati	87.000
per i lettori de l'Unità e Rinascita	48.000

4. ISTITUZIONI E SOCIETÀ CIVILE

Poulantzas, Il potere nella società contemporanea	5.600
Autori vari, Stato e società in Italia	3.500
Terracini, Come nacque la Costituzione	1.800
Lichtner, L'Assemblea costituente	1.500
Santarelli, Dalla monarchia alla repubblica	1.800
Barbera, Governo locale e riforma dello Stato	2.800
Modica-Triva, Dizionario delle autonomie locali	12.000
Lama, Il potere del sindacato	2.500
Couffignal, I sindacati in Italia	5.800
Ingrao, Crisi e terza via	3.000
	40.300
per i lettori de l'Unità e Rinascita	22.000

5. TEORIA E STORIA DELL'ECONOMIA

Mantoux, La rivoluzione industriale	12.000
Kalecki, Teoria dello sviluppo di una economia socialista	2.500
Vitello, Struttura e dinamica dell'economia	2.200
Nemcinov, Piano valore e prezzi	5.500
La Grassa, Valore e formazione sociale	3.000
Kuczinski, Breve storia dell'economia	4.500
Vitello, Il pensiero economico moderno	1.200
Comito, Multinazionali ed esportazione di capitale	3.500
Autori vari, Gli operai comunisti	3.500
	37.900
per i lettori de l'Unità e Rinascita	21.000

6. IMMAGINI DELLA SCIENZA

Trebeschi, Lineamenti di storia del pensiero scientifico	4.500
Raymond, La storia e le scienze	4.000
Rossi, Immagini della scienza	5.000
Kapitsa, La scienza come impresa mondiale	6.500
Istituto Gramsci, La scienza della vita	2.800
Brezzi, La politica dell'elettronica	6.500
Amendola-Botré, Italia inquinata	2.000
Istituto Gramsci, Scienza e organizzazione del lavoro (2 vol.)	8.000
	39.300
per i lettori de l'Unità e Rinascita	22.000

7. LA SOCIETÀ DELLO SPETTACOLO

Schwartzenberg, Lo Stato spettacolo	6.500
Escarpit, Teoria dell'informazione	6.800
Autori vari, Comunicazioni di massa e democrazia	7.000
De Mauro, Le parole e i fatti	4.500
Lizzani, Il cinema italiano 1895-1979 (2 vol.)	8.500
Gaspari, L'industria della canzone	3.500
Cipriani, La televisione	3.500
	40.300
per i lettori de l'Unità e Rinascita	22.000

8. PUBBLICO E PRIVATO

Heller, Per cambiare la vita	4.200
Autori vari, Psicoanalisi e classi sociali	6.500
De Luca, Teorie della vita quotidiana	4.200
Neri, Le libertà dell'uomo	3.500
Battaglia, L'allergia al lavoro	3.600
Duvignaud-Corbeau, La banca dei sogni	6.000
Beringuer, La droga fra noi	3.600
Cutrufelli, Economia e politica dei sentimenti	4.500
	36.100
per i lettori de l'Unità e Rinascita	20.000

9. SULLA EDUCAZIONE

Granese, Dialettica dell'educazione	3.200
Leontjev, Problemi dello sviluppo psichico	6.000
Piaget, Riuscire e capire	3.500
Lombardo Radice, L'educazione della mente	2.000
Wallon, Le origini del carattere nel bambino	5.000
Autori vari, Teoria della didattica	1.800
Rosellini, Impariamo a parlare	1.400
De Mauro, Scuola e linguaggio	4.000
De Mauro-Lodi, Lingua e dialetti	2.800
Autori vari, Introduzione alla logica	3.200
Bendazzi, Didattica delle scienze	3.400
Santoni-Rugiu, L'educazione estetica	1.600
	37.900
per i lettori de l'Unità e Rinascita	21.000

10. L'ARTE DEL RACCONTARE

Pasternak, Il salvacondotto	3.200
Pa Kin, Il giardino del riposo	5.000
Gregoretti, Il teatrino di casa mia	8.000
Zoscenko, Le api e gli uomini	5.000
Trifonov, Un'altra vita	3.600
Rossi, Una visita di primavera	3.000
Stone, London. L'avventura di uno scrittore	6.800
Mallet, George Sand	9.000
	43.600
per i lettori de l'Unità e Rinascita	24.000

11. LETTURE PER I GIOVANI

Garcia Marquez, Racconto di un naufrago	3.000
Petruccelli, Un giovane di campagna	3.600
Bonaviri, Martedina	3.200
Skoglund, Vita di Marie L.	3.500
Boldrini, Il carcere minorile	4.000
Marianelli, La doppia età	3.200
Cascrini-Harrison, Due più due non fa quattro	4.000
Della Torre, Messaggio speciale	3.500
Fraenman, La ragazza delle nevi	4.000
Zindel, Non tornare tardi	4.600
	36.600
per i lettori de l'Unità e Rinascita	20.000

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di **Lili Brik**. Con Majakovskij.
Indicare nell'apposita casella il pacco desiderato.
Compilare in stampatello e spedire agli Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma, allegando L. 1.000 per contributo alle spese di spedizione.
Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionale.

cognome e nome .....
indirizzo .....
cap ..... comune .....
sigla provincia .....
Desidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi:
pacco n. 1 (632342.1) ☐ pacco n. 2 (632343.X) ☐ pacco n. 3 (632344.8) ☐
pacco n. 4 (632345.6) ☐ pacco n. 5 (632346.4) ☐ pacco n. 6 (632347.2) ☐
pacco n. 7 (632348.0) ☐ pacco n. 8 (632349.9) ☐ pacco n. 9 (632350.2) ☐
pacco n. 10 (632351.0) ☐ pacco n. 11 (632352.9) ☐

Editori Riuniti